



Roma, 04/04/2017

Sua Eccellenza Emilia Zarrilli,
Prefetto di Frosinone

e p.c. Sua Eccellenza Tomasz Orłowski,
Ambasciatore della Repubblica
di Polonia in Italia

Eccellenza!

Abbiamo letto sulla stampa locale della Sua visita ai Monumenti del 2° Corpo d'Armata polacco siti nella zona dell'Albaneta avvenuta ieri 3 aprile 2017.

Nel ringraziarLa per l'interesse che ha voluto riservare ai Monumenti del 2° Corpo polacco, ci rammarichiamo tuttavia che S.E. non abbia ritenuto di far partecipare al sopralluogo anche rappresentanti della parte polacca, così emotivamente coinvolta in questa vicenda e che probabilmente avrebbero potuto spiegare "sul campo" la particolare storia di quei Monumenti e anche rappresentare una ragionevole soluzione per una soluzione condivisa della vicenda.

In un articolo di un giornale locale (Ciociaria Oggi – Katia Valente) si legge che S.E. avrebbe espresso questo auspicio:

"quell'area va resa maggiormente fruibile e aperta a tutti dopo la necessaria messa in sicurezza, la bonifica e la creazione di servizi essenziali. A quel punto si potranno vivere visite all'altezza di quelle terre, anche dietro il pagamento di un biglietto a fronte degli importanti investimenti necessari".

Ci auguriamo che la giornalista abbia riportato male quello che era il Suo pensiero. Non sarebbe la prima volta che in questa vicenda alcuni giornali locali fanno resoconti falsati e tendenziosi. Faccio solo notare che la tesi della chiusura dell'Albaneta per motivi di sicurezza viene portata avanti in modo strumentale ad interessi commerciali e privatistici. In realtà l'accesso ai Monumenti polacchi è avvenuto per oltre settant'anni in modo assolutamente sicuro, sia perché avveniva attraverso le strade appositamente realizzate dal 2° Corpo polacco, che avevano preventivamente bonificato i tracciati dagli ordigni bellici, sia per le altre diverse bonifiche promosse dall'Esercito Italiano nel corso del dopoguerra e che hanno interessato tutta l'area e non solo le strade di accesso ai Monumenti. Riguardo al biglietto di ingresso, poi, non abbiamo ancora dimenticato il penoso tavolinetto collocato in prossimità di uno dei cancelli di accesso all'area che fungeva da biglietteria nel periodo del sacrilego "villaggio di Natale" nel dicembre 2015.

Signora Prefetto, i Monumenti del 2° Corpo polacco a Montecassino stanno a cuore ad un'intera Nazione e anche a tantissimi italiani. Non sarebbe accettabile che l'accesso a luoghi di tale interesse pubblico fosse gestito nell'ambito delle attività commerciali di un imprenditore privato.

Con i miei più distinti ossequi,

Il Presidente della Fondazione

Pietro Rogacien